



Pino Siregola



È il punto più alto del sentiero e raggiunge i 90 metri sopra il livello del mare. Da qui si apre il panorama anche sull'altipiano carsico e sulla catena delle colline carsiche con il rilievo più alto il Monte Hermada (323 metri). Dopo questo punto panoramico, il sentiero segue le Falesie a strapiombo sul mare tra pini neri solitari, campi solcati e affioramenti rocciosi in fase di incespugliamento. Entrando nella pineta di impianto artificiale si arriva all'incrocio dal quale è possibile raggiungere la strada statale n. 14. Il sentiero principale continua lungo il bordo delle Falesie, tra boscaglia e rocce raggiunge un punto

### LA ZONA POSTA SOTTO TUTELA RENDE EVIDENTE IL PASSAGGIO DAL BOSCO ALLA MACCHIA MEDITERRANEA



UNIONE EUROPEA



www.achabgroup.it

Comune di Duino Aurisina - Občina Devin Nabrežina  
Aurisina Cave, 25 - 34011 Aurisina (TS)  
tel. (+39) 040.2017111 - fax (+39) 040.200245  
Ufficio IAT Sistiana - Sistiana, 56/b - 34011 Sistiana (TS)  
tel/fax: (+39) 040.299166

## Riserva Naturale Regionale FALESIE DI DUINO

www.falesiediduino.it | info@falesiediduino.it

### SENTIERO RILKE

Iniziando il sentiero dalla parte di Sistiana presso l'Ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT), si costeggia per un tratto il campeggio a destra e la cava abbandonata vicino al mare a sinistra. Alla fine della cava il sentiero attraversa un campo solcato di rocce calcaree affioranti con le scannellature, e tratti di macereti di rocce frantumate. Qui si possono vedere dei pini neri bassi e contorti che resistono a condizioni di temperatura e di acqua estreme. Lasciato il campo solcato si raggiunge il bunker della II° guerra mondiale che viene utilizzato come punto panoramico. Scendendo in un corridoio che si apre sulle Falesie con un terrazzino, è possibile osservare la sottostante costa. Il sentiero continua tra una boscaglia rada e campi solcati fino ad un rialzamento indicato da una tabella come punto panoramico.



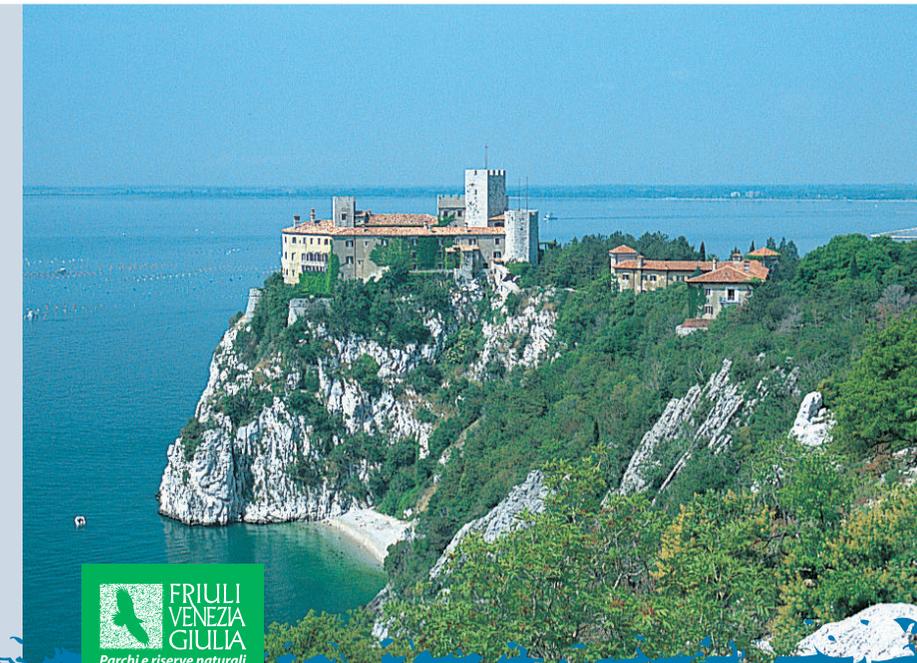
Sentiero Rilke

panoramico sistemato sui resti di un altro bunker della II guerra mondiale. Da qui il sentiero procede fino ad arrivare all'incrocio, dal quale è possibile deviare verso la strada statale oppure continuare per la parte nuova del sentiero e raggiungere l'abitato di Duino. Il sentiero passa accanto a degli scavi di realizzazione militare e continua tra la densa vegetazione della pineta mista a leccio fino all'abitato di Duino. Il sentiero per le persone con ridotte e impedito capacità motorie inizia dall'abitato di Duino e raggiunge la piazzola al bordo delle Falesie.

### COME ARRIVARE

Percorrendo la strada statale n. 14 da Trieste verso Monfalcone e oltrepassando l'abitato di Sistiana, si raggiunge il parcheggio nei pressi del bivio per Sistiana mare dove si trovano le indicazioni per il sentiero Rilke.  
Al Sentiero Rilke si può accedere anche dall'abitato di Duino.

Per chi proviene da Venezia o da Udine verso Trieste uscire dall'autostrada A4 allo svincolo di Duino.





Pino Sfragola

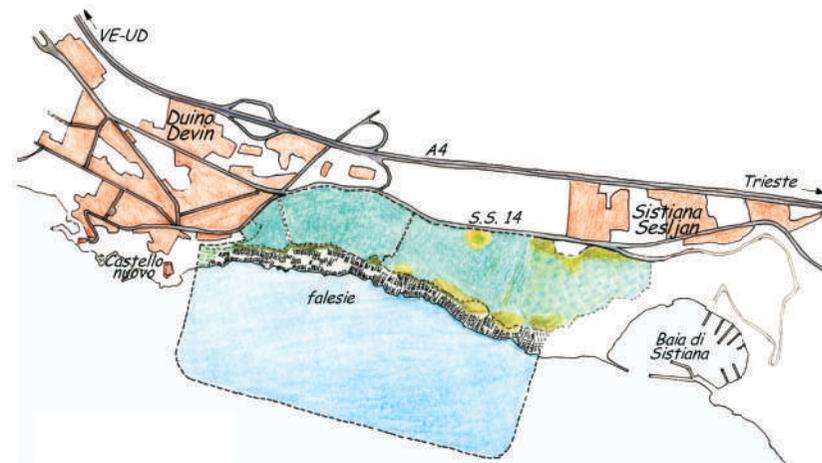
Sommaco in autunno



Pino Sfragola



Pino Sfragola



## IN AUTUNNO IL SOMMACO TINGE DI ROSSO IL PAESAGGIO

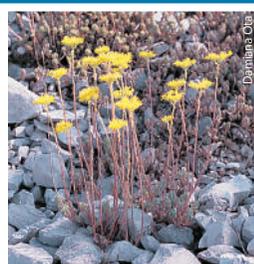
Istituita nel 1996, la Riserva delle Falesie di Duino si estende per 107 ettari in una fascia ristretta dove è possibile osservare il passaggio dal dominio biogeografico medioeurpeo a quello mediterraneo. Elevato risulta pertanto il grado di biodiversità, che si accosta a un paesaggio di rara bellezza, caratterizzato dai bianchi ciglioni calcarei a picco sul mare. Il sentiero intitolato al poeta boemo Rainer Maria Rilke, inaugurato nel 1987 per complessivi 1700 metri, permette di accedere alla Riserva naturale da Sistiana o da Duino (parcheggi) e il suo andamento pressoché pianeggiante consente a tutti di affrontare la passeggiata per ammirare la morfologia delle rocce e la ricchezza della flora e della fauna protetta.



Pino Sfragola

### COSA VISITARE

Le Falesie di Duino sono l'unica stazione a livello mondiale della *Centaurea kartschiana*, una pianta che cresce sulla parte delle Falesie più vicine al mare. Da osservare con attenzione sono pure i fenomeni del carsismo di superficie, derivati dall'erosione dell'acqua sulle superfici calcaree. L'azione della pioggia produce gli spettacolari campi solcati, le scanellature e le vaschette, ma può addirittura perforare la roccia, dando così la possibilità alla vegetazione di emergere anche tra le pietraie. La bianca roccia calcarea è protagonista nella Riserva, sia come singoli torrioni lungo la costa, sia come affioramenti rocciosi lungo il ciglione ben modellati dai fenomeni di carsismo. Lungo il ciglione delle Falesie tra il Castello nuovo di Duino e la baia di Sistiana, costeggiando i resti delle postazioni militari, si snoda il sentiero Rilke dal quale si può ammirare il vasto panorama sul golfo di Trieste, dalla foce dell'Isonzo fino a Punta Salvore in Croazia.



Damiana Ota



Damiana Ota

### FLORA E FAUNA

Le Falesie di Duino sono formate – come l'intero altipiano carsico – da rocce carbonatiche, nate nel Cretaceo (120 milioni di anni fa) dalla sedimentazione di gusci di animali planctonici sul fondo di un mare poco profondo, la Tetide.



Damiana Ota



Clauco Vicentini

## PROTAGONISTA DELLA RISERVA È LA BIANCA ROCCIA CALCAREA MODELLATA DAI FENOMENI DI CARISMO

Circa 50 milioni di anni fa, nell'Eocene, il fondo marino è stato portato verticalmente in superficie grazie alle spinte della zolla continentale africana contro quella baltica, andando così a creare gli aguzzi torrioni a strapiombo sul golfo. Malgrado buona parte della superficie della Riserva sia coperta dalla fascia di pini neri che divide la strada statale 14 dal sentiero Rilke, la zona posta sotto tutela rende evidente il passaggio dal bosco alla macchia mediterranea, composta in maniera prevalente da lecci e carpini, i quali, man mano ci si avvicina al mare, lasciano spazio agli arbusti (terebinto, marruca e soprattutto sommaco) e alla vegetazione rupicola. Sui macereti e negli anfratti crescono in particolare il ciliegio canino e la *Centaurea kartschiana*, pianta endemica dai fiori rosa-viola.

Questo è l'habitat adatto per i rettili (serpenti, vipere e lucertole) e la nidificazione di uccelli sedentari quali il passero solitario, il gabbiano reale e il corvo imperiale, ma non va dimenticato il falco pellegrino, già inserito nella lista degli animali in pericolo, che ha trovato rifugio nelle zone più inaccessibili delle Falesie. Tra l'autunno e la primavera è facile vedere varie specie migratorie o svernanti, come gli svassi, mentre la pineta ospita fringuelli, ghiandaie, picchi, sparvieri e scoiattoli.



Damiana Ota